



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Maggio 2010

La dinamica dei prezzi al consumo

Aprile 2010

Ad aprile, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito al più 1,5 per cento, dall'1,4 per cento di marzo (Tavola 1). Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo si è accresciuto dello 0,4 per cento. L'inflazione acquisita per il 2010 è pari a più 1,2 per cento.

L'andamento dell'inflazione, ad aprile, riflette gli effetti sia degli aumenti congiunturali dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici, sia delle tensioni al rialzo nel comparto dei servizi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è pari all'1,5 per cento, un decimo di punto percentuale al di sopra del dato di marzo.

Ad aprile, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente, ed è risultato dell'1,6 per cento più elevato rispetto all'aprile 2009.

I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti (più 1,3 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (più 1,0 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (cresciuti dello 0,5 per cento) (Figura 1).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo dei Trasporti (più 5,5 per cento), degli Altri beni e servizi (più 2,8 per cento) e dell'Istruzione (più 2,5 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, per il capitolo delle Comunicazioni (meno 0,7 per cento) e per i beni alimentari e le bevande analcoliche (meno 0,2 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, ad aprile, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve all'andamento dei prezzi degli Alimentari e bevande analcoliche e delle Comunicazioni, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo dei Trasporti.

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

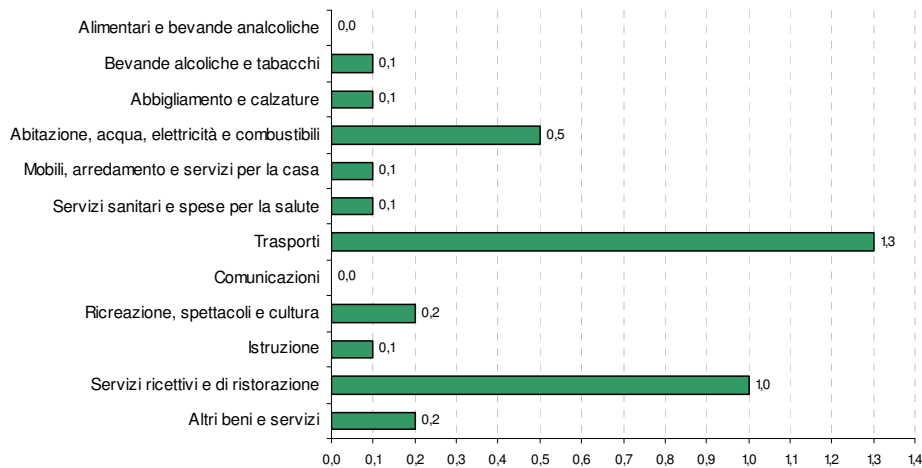
Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Aprile 2010*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	apr-10 mar-10	apr-10 apr-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,0	-0,2	0,0	0,2	-0,034	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,1	2,3	2,3	0,1	0,065	2,3
Abbigliamento e calzature	86.523	0,1	0,9	0,9	0,1	0,077	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,5	0,5	-0,9	-0,9	0,052	0,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,3	1,3	0,1	0,108	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	0,1	0,0	0,0	0,1	0,002	0,3
Trasporti	142.782	1,3	5,5	5,1	0,9	0,785	3,8
Comunicazioni	28.281	0,0	-0,7	-0,3	0,4	-0,020	-0,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	0,2	1,1	0,8	-0,1	0,079	0,7
Istruzione	10.740	0,1	2,5	2,5	0,0	0,025	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	1,0	1,6	1,3	0,7	0,178	1,2
Altri beni e servizi	82.455	0,2	2,8	2,9	0,3	0,228	2,3
Indice generale	1.000.000	0,4	1,5	1,4	0,2		1,2

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -**Aprile 2010***(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di aprile con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 0,9 per cento a più 0,5 per cento), Trasporti (da più 5,1 per cento a più 5,5 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,8 per cento a più 1,1 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,3 per cento a più 1,6 per cento).

Rallentamenti si registrano invece per due capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (il cui tasso tendenziale, che a marzo si era annullato, ad aprile è sceso a meno 0,2 per cento) e Altri beni e servizi (dal 2,9 per cento al 2,8 per cento). Si accentua, inoltre, la flessione su base tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 0,3 per cento a meno 0,7 per cento).

Figura 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Aprile 2010**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

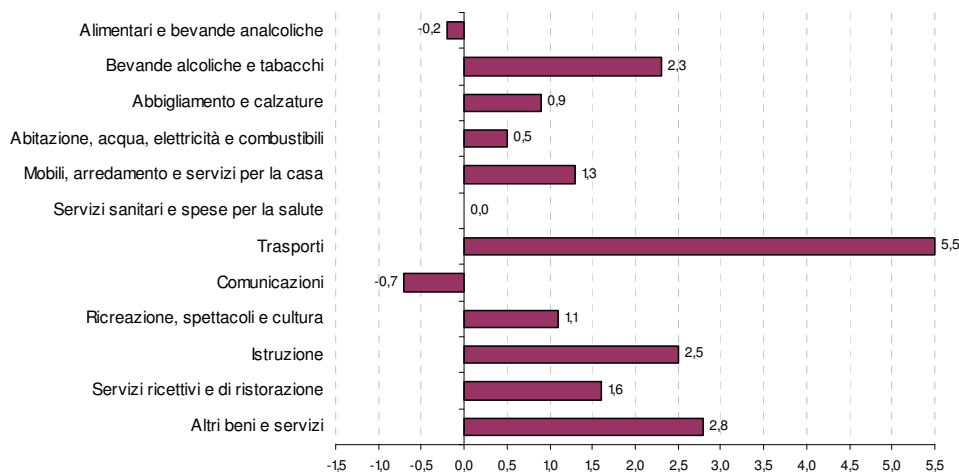
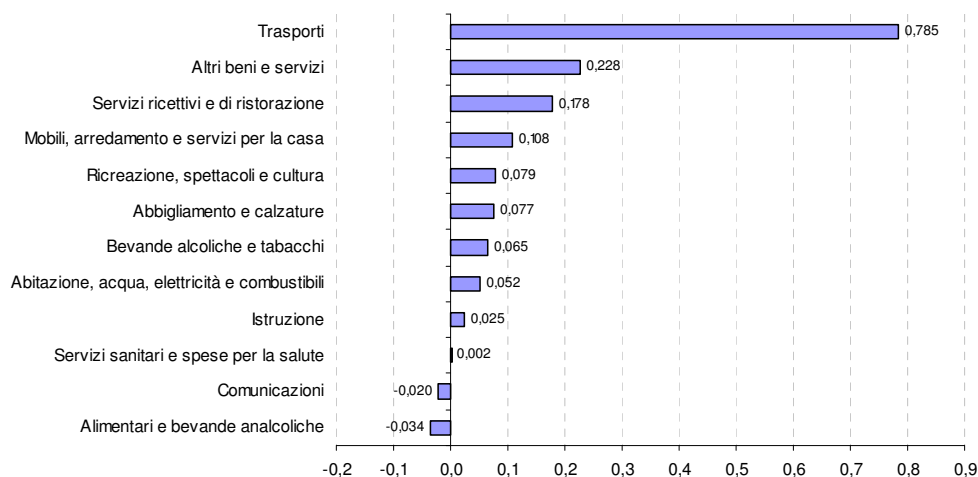


Figura 3

**Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla
variazione tendenziale dell'indice generale - Aprile 2010**



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati. Nel comparto alimentare, le maggiori diminuzioni su base mensile si manifestano per i prezzi della pasta (meno 0,4 per cento, meno 1,6 per cento su aprile 2009), del latte (meno 0,4 per cento, meno 1,9 per cento sul 2009) e della frutta (meno 0,2 per cento, meno 5,2 per cento sul 2009). Al contrario si registra un aumento congiunturale dei prezzi dei vegetali (più 0,6 per cento) che tuttavia su base tendenziale registrano un calo dello 0,4 per cento. In lieve aumento su base mensile risultano anche i prezzi dei pesci e prodotti ittici (più 0,1 per cento) e delle carni (più 0,1 per cento) che sul piano tendenziale risultano accresciuti rispettivamente dell'1,1 per cento e dello 0,4 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra la crescita su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 2,8 per cento), il cui tasso tendenziale ad aprile sale al 16,8 per cento (più 16,7 per cento a marzo). Il prezzo del gasolio per autotrazione si accresce del 2,2 per cento rispetto a marzo e aumenta del 15,9 per cento rispetto al 2009 (più 16,3 per cento il tasso tendenziale di marzo). Il prezzo del GPL aumenta dello 0,6 per cento sul mese e del 17,4 per

cento sull'anno (più 11,4 per cento a marzo). Il prezzo del gasolio da riscaldamento sale su base mensile del 2,9 per cento, con una variazione tendenziale pari a più 16,7 per cento (era più 14,7 per cento il mese scorso). Il gas di rete cresce del 3,1 per cento su base mensile e diminuisce del 7,7 per cento rispetto all'aprile 2009 (meno 15,0 per cento a marzo). Il prezzo dell'energia elettrica si riduce del 2,7 per cento rispetto a marzo e del 7,1 per cento rispetto al 2009 (meno 6,1 per cento a marzo).

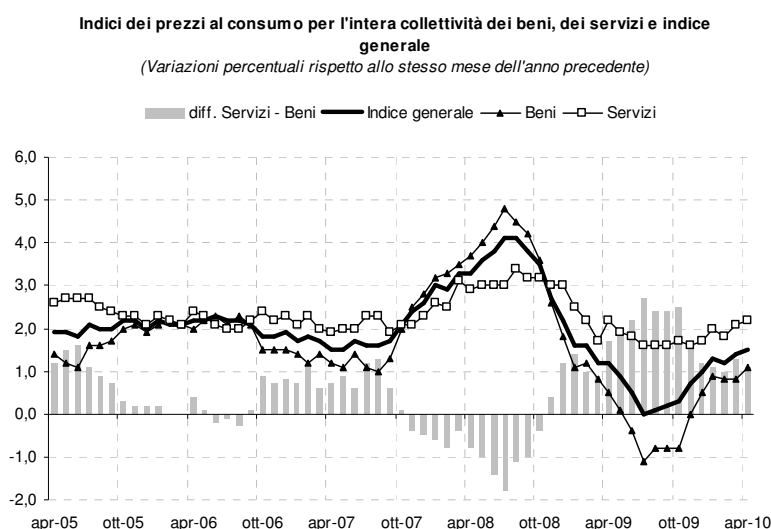
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la flessione su base mensile dei prezzi dei medicinali (meno 0,1 per cento) che porta il tendenziale a meno 3,0 per cento. I prezzi degli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici scendono dell'1,8 per cento sul mese e del 5,8 per cento rispetto ad aprile 2009. Al contrario, i prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico registrano un aumento dello 0,8 per cento rispetto a marzo, che porta il tasso tendenziale a meno 4,4 per cento. I prezzi dell'acqua potabile aumentano su base mensile dello 0,3 per cento portando il tendenziale a più 6,9 per cento. I prezzi dell'oreficeria si accrescono dell'1,5 per cento su base mensile e del 13,5 per cento rispetto al 2009.

Nel settore dei servizi, le tariffe del trasporto aereo aumentano del 14,9 per cento rispetto al mese di marzo e del 13,4 per cento rispetto all'aprile dello scorso anno. Incrementi congiunturali si registrano poi per i prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso (più 5,9 per cento, più 3,8 per cento sul 2009), per i prezzi di ingresso ai parchi divertimento (più 2,1 per cento, più 1,9 per cento sul 2009) e per i prezzi degli altri servizi di alloggio (più 1,2 per cento, più 0,3 per cento sul 2009). In aumento risultano anche le spese condominiali (più 0,8 per cento, più 5,4 per cento sul 2009), le assicurazioni sui mezzi di trasporto (più 0,4 per cento, più 7,6 per cento sul 2009), la tariffa rifiuti solidi (più 0,4 per cento, più 6,0 per cento sul 2009). Diminuzioni congiunturali si registrano per i prezzi dei servizi ricreativi e culturali (meno 0,4 per cento) che su base tendenziale registrano un incremento del 2,4 per cento e dei prezzi dei servizi telefonici (meno 0,1 per cento, meno 1,0 per cento sul 2009).

Le tipologie di spesa

Dopo essersi stabilizzata a marzo allo 0,8 per cento, la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni ad aprile è risalita all'1,1 per cento. Anche nel settore dei servizi, i prezzi hanno fatto segnare una lieve accelerazione del loro tasso tendenziale di variazione, che ad aprile è risultato pari al 2,2 per cento (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è sceso a 1,1 punti percentuali (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Aprile 2010

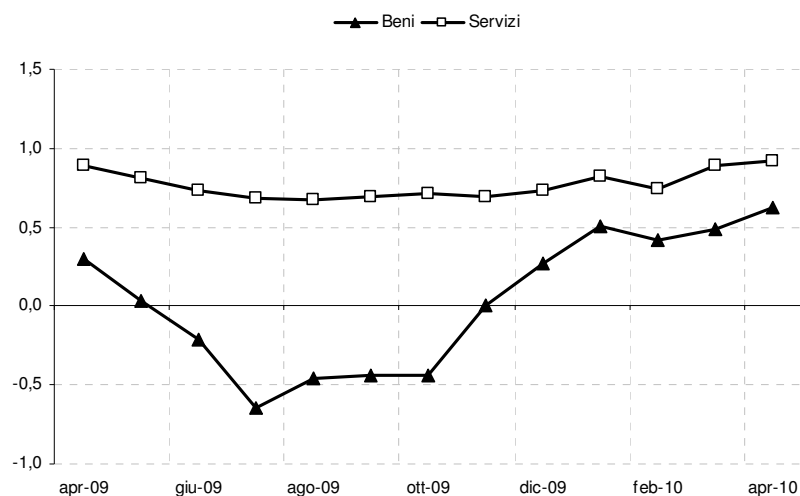
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-10 mar-10	apr-10 apr-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr 09	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	172.393	0,0	-0,1	0,1	0,3	-0,023	0,1
Alimentari lavorati	105.638	-0,1	0,4	0,5	0,0	0,049	0,4
Alimentari non lavorati	66.755	0,1	-1,1	-0,6	0,6	-0,073	-0,4
Beni energetici, di cui:	71.027	1,5	4,9	2,5	-0,8	0,347	3,5
Energetici regolamentati	30.070	0,7	-7,7	-11,8	-3,8	-0,241	-5,9
Altri energetici	40.957	2,1	15,0	14,4	1,6	0,588	10,6
Tabacchi	21.901	0,0	2,5	2,5	0,1	0,055	2,7
Altri beni, di cui:	303.680	0,1	0,8	0,8	0,1	0,250	0,8
Beni durevoli	100.427	0,1	0,7	0,8	0,2	0,080	0,6
Beni non durevoli	83.224	-0,1	0,8	0,7	-0,2	0,070	0,9
Beni semidurevoli	120.029	0,2	0,8	0,7	0,1	0,099	0,7
Beni	569.001	0,2	1,1	0,8	0,0	0,628	1,0
Servizi	430.999	0,6	2,2	2,1	0,5	0,917	1,6
Indice generale	1.000.000	0,4	1,5	1,4	0,2		1,2
Componente di fondo	862.218	0,4	1,5	1,4	0,3	1,271	1,1
Indice generale al netto degli energetici	928.973	0,3	1,2	1,3	0,4	1,198	1,0

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pari a 0,628 punti percentuali, mentre quello dei servizi è di 0,917 punti percentuali (Figura 5).

Figura 5

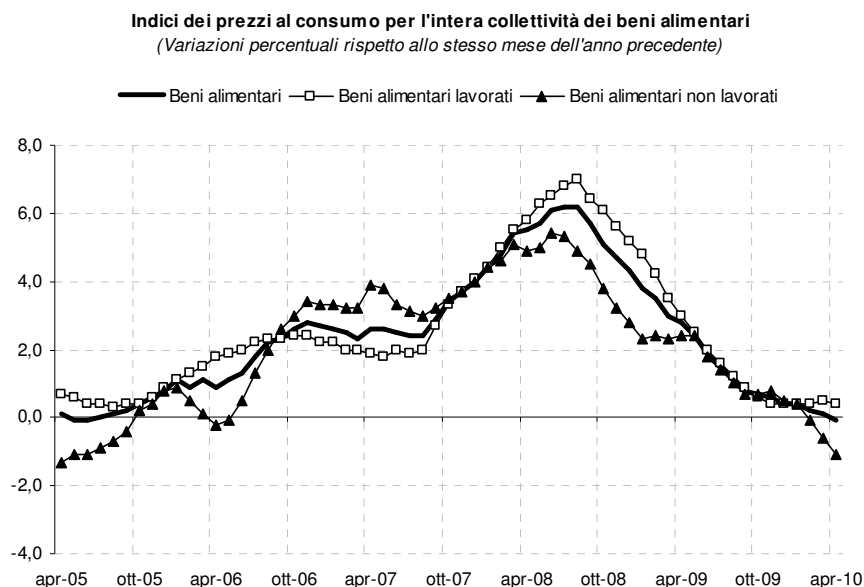
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono rimasti invariati rispetto al mese precedente e risultano in lieve calo rispetto ad aprile dello scorso

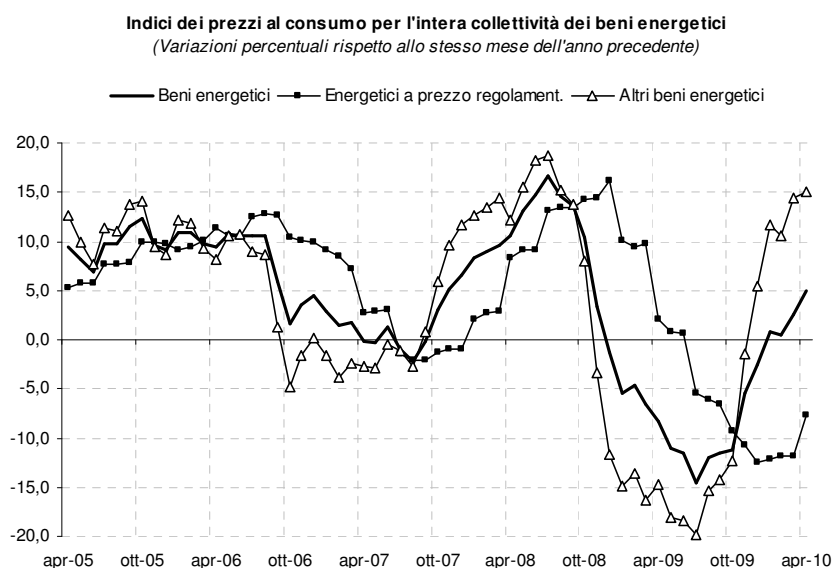
anno (Figura 6). In particolare, i prezzi dei prodotti lavorati, che sul piano congiunturale evidenziano una leggera flessione (meno 0,1 per cento), ad aprile sono risultati dello 0,4 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2009. Al contrario, nonostante la modesta crescita su base mensile (più 0,1 per cento), i prezzi dei prodotti freschi hanno registrato una diminuzione tendenziale dell'1,1 per cento.

Figura 6



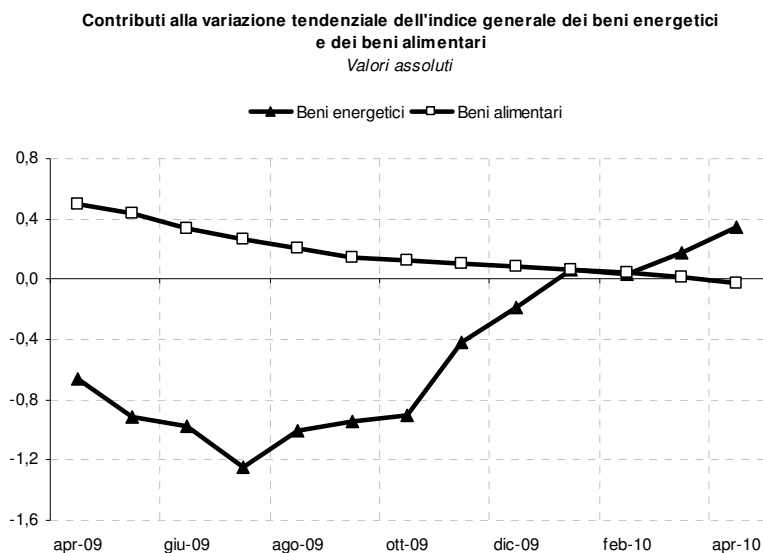
Nel comparto energetico, i prezzi evidenziano una crescita dell'1,5 per cento sul mese precedente che porta il tasso tendenziale di variazione al 4,9 per cento, dal 2,5 per cento di marzo (Figura 7). In particolare, i prezzi dei prodotti energetici regolamentati crescono nell'ultimo mese dello 0,7 per cento, mentre su base tendenziale risultano ancora in forte flessione (-7,7 per cento). Per contro, i prezzi dei beni non regolamentati registrano un aumento su base mensile del 2,1 per cento, che spinge il loro ritmo tendenziale di crescita al 15,0 per cento.

Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è significativamente aumentato (passando da 0,175 di marzo a 0,347 punti percentuali di aprile) (Figura 8). In flessione è risultato invece il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che ad aprile è sceso su valori negativi (-0,023 punti percentuali).

Figura 8



Invariati sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,5 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,055 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), nell'insieme, i prezzi si accrescono lievemente sul piano congiunturale (più 0,1 per cento) e stabilizzano il loro ritmo di crescita in ragione d'anno sullo 0,8 per cento, con un contributo alla crescita in ragione d'anno dell'indice generale pari a 0,250 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), ad aprile, i prezzi del settore non regolamentato sono cresciuti dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, con un aumento del 2,1 per cento rispetto ad aprile del 2009. In crescita sul piano congiunturale sono risultati anche i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,3 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 2,7 per cento (Figura 9).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Aprile 2010

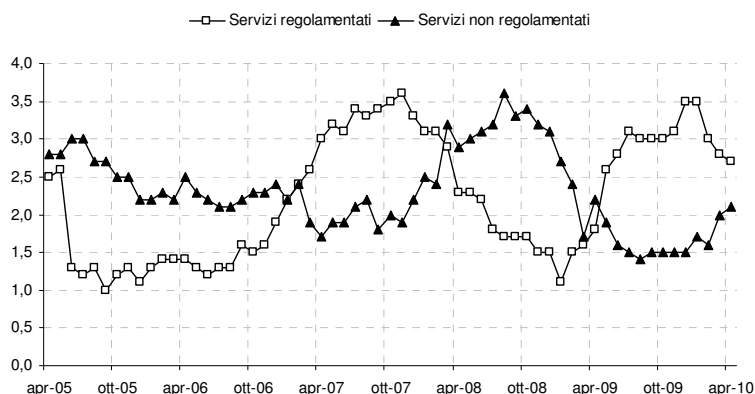
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	apr-10 mar-10	apr-10 apr-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	0,7	2,1	2,0	0,5	0,790	1,6
Servizi regolamentati di cui:	49.570	0,3	2,7	2,8	0,4	0,127	1,7
Servizi a regolam. locale	19.441	0,2	3,1	3,1	0,3	0,058	1,8
Servizi a regolam. nazionale	30.129	0,3	2,4	2,6	0,5	0,069	1,6
Servizi	430.999	0,6	2,2	2,1	0,5	0,917	1,6

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,1 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,4 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹. Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, ad aprile i prezzi sono saliti dello 0,2 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale stabile al 2,2 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Aprile 2010

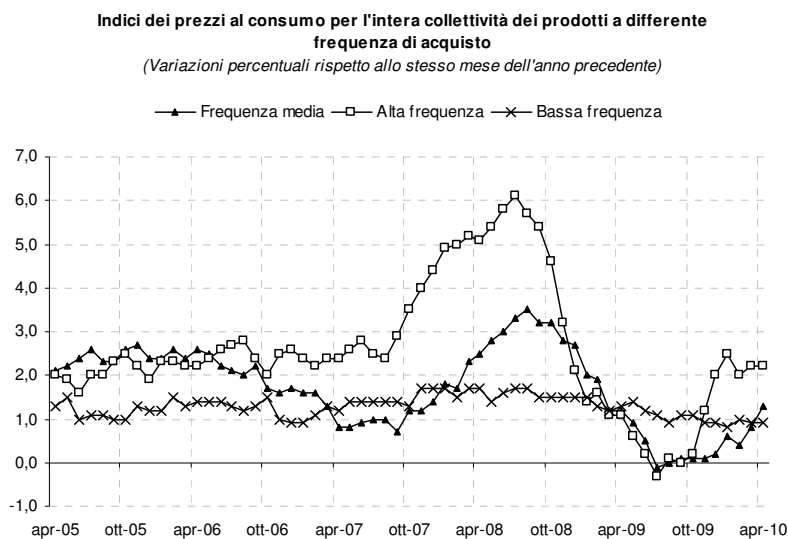
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-10 mar-10	apr-10 apr-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr 09	inflazione acquisita
Frequenza media	425.764	0,7	1,3	0,8	0,2	0,552	0,9
Alta frequenza	389.062	0,2	2,2	2,2	0,3	0,833	1,7
Bassa frequenza	185.174	0,1	0,9	0,9	0,1	0,159	0,7
Indice generale	1.000.000	0,4	1,5	1,4	0,2		1,2

Aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto (più 0,7 per cento) e, sebbene più limitati, per quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto (più 0,1 per cento) che sul piano tendenziale hanno fatto segnare aumenti rispettivamente dell'1,3 per cento e dello 0,9 per cento (Figura 10).

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

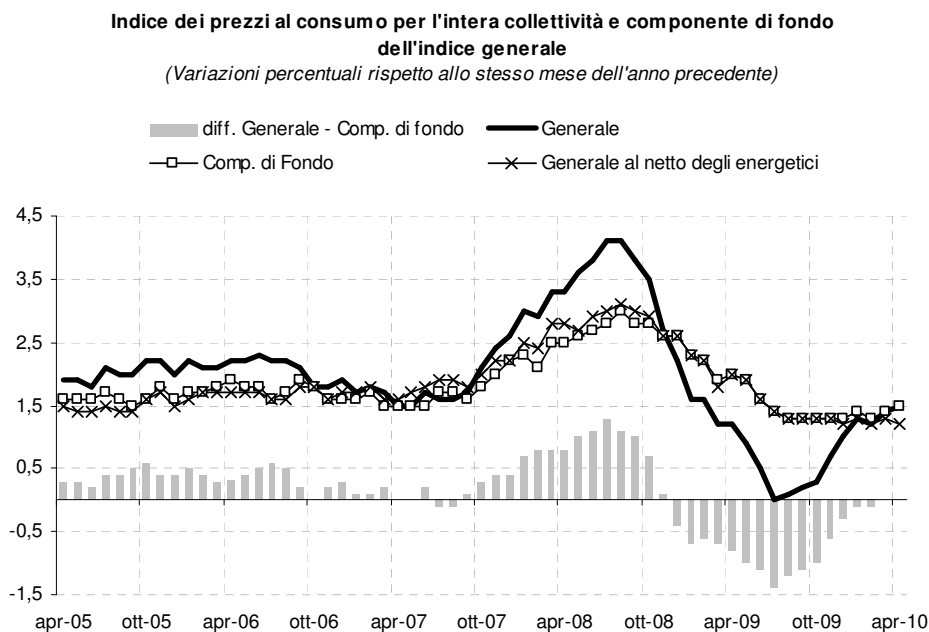
Figura 10



L'inflazione di fondo

Ad aprile l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici) è salita al più 1,5 per cento (Figura 11). Per contro, al netto dei soli prodotti energetici, la dinamica tendenziale dell'indice generale si è ridotta di un decimo di punto percentuale, finendo a più 1,2 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.